

# ULTIME L'Unità NOTIZIE Il Consiglio della Pace

### CRIMINALI PROVOCAZIONI DEGLI AGGRESSORI PER IMPEDIRE LA TREGUA

## In risposta alle proposte di pace coreane Clark lancia nuove incursioni sullo Yalu!

### Sessione segreta a Pan Mun Jon per esaminare l'offerta di Nam-ir - Totale capitolazione dei deputati sud-coreani di fronte alle sopraffazioni di Si Man Ri - Poteri assoluti al presidente

TOKIO, 4. - La delegazione cino-coreana e quella statunitense si sono riunite oggi in una sessione segreta sotto la tenda di Pan Mun Jon, per esaminare le nuove proposte della parte popolare, destinate a bloccare le trattative e a superare con un nuovo sincero sforzo l'ultimo ostacolo sulla via dell'armistizio. Di quanto si è detto oggi, nella prima riunione, e di quanto si dirà nei prossimi giorni, nulla potrà trapezzare all'esterno del padiglione. Esiste in proposito un impegno delle due parti, al quale gli americani hanno voluto però aggiungere una apposita clausola per stabilire che la censura possa essere abolita «in base a semplice notifica di una delle due parti».

Non si sono avuti quindi ulteriori ragguagli sulle proposte coreane e l'opinione pubblica non potrà che accompagnare, con la sua grande speranza di pace, i passi delle delegazioni entro le pareti di tela della tenda.

Ma, fin da ora, la parte americana rivela nella maniera più evidente la propria intenzione di sostenere in ogni circostanza il suo piano, proprio nel momento in cui le trattative escono dal vicolo cieco grazie alla buona volontà e alla lealtà della parte popolare, e alla sua scelta in materia di politica di sua aviazione navale in un criminoso attacco alle centrali dello Yalu; ennesima, deliberata provocazione, che i popoli non potranno non condannare come un diretto attentato alla prospettiva della pace.

Contemporaneamente, le artiglierie terrestri americane lungo la linea del fronte hanno sparato sulle linee popolari un «gigantesco» bombardamento, non giustificato da necessità militari di sorta. Il linguaggio con cui i corrispondenti americani non danno la notizia, tale da dare la misura del cinismo e della cieca esaltazione bellicista imperante al Quartier Generale americano.

Infatti testualmente la United Press: «In occasione della festa nazionale americana, l'artiglieria al fronte ha inviato sulle linee comuniste un fragoroso colpo come in patria con i mortaretti si saluta la festa, i reparti fanno una speciale cerimonia, sparando ad una altezza tutti i pezzi contemporaneamente». E l'U.P.S. informa che «il fuoco è stato aperto simultaneamente da 48 batterie pesanti nel settore centrale, una per ognuno dei 48 Stati che formano l'Unione americana».

«Una americana», ha scritto, «mentre una pioggia di proiettili di ogni calibro si è riversata sulle posizioni cino-nordiste». In questo modo, mentre si dice la parte americana continuano a sacrificare vite umane.

Delegati statunitensi, dal canto loro, non fanno mistero della loro cattiva volontà. Essi dichiarano di considerare «un'occasione, offerta ai comunisti, per modificare la loro intransigenza» nei confronti del noto ultimatum Ridgway-Clark.

Sul fronte «partecipano» sono tornati all'attacco, accolti da un nutrito fuoco di sbarramento coreano e costretti a ripiegare con perdite. Otto apparecchi americani, che avevano bombardato l'abitato di Hamhung, Wonsan, Nampho, sono stati abbattuti in fiamme.

A Fusan, Si Man Ri è riuscito finalmente, ai termini della tragica farsa di cui la capitale sudista è stata teatro nelle ultime ore settimanali, ad imporre la sua volontà all'Assemblea. Il voto si è avuto oggi, dopo che ventimila agenti di polizia si sono presentati in ogni casa e trascinato in aula 153 deputati. Con 163 voti a zero, l'Assemblea, che fino ad oggi aveva dato evidenti segni di ostilità politica, ha dovuto sancire, mentre un duplice cordone di poliziotti sbarrava ogni uscita dell'edificio, gli «emendamenti costituzionali» richiesti da Ri.

In base alle decisioni adottate, pertanto, l'Assemblea rinuncia al suo diritto, sancito dalla costituzione, di eleggere il capo dello Stato in cui dev'essere designata l'attuale problematica «elezione popolare». Si Man Ri resta capo dello Stato e comandante in capo delle forze armate e ha il diritto di nominare personalmente il primo ministro e i membri del governo. L'Assemblea potrà imporre al governo le dimissioni con un voto di sfiducia a maggioranza di due terzi. Le dimissioni, se non prima che sia passato un anno dalla sua entrata in carica, verranno perulate da picchetti armati.

La liberazione di Duels e comicità con i fiori «in cui divenne più che mai evidente il fallimento della politica economica di Pany, con i giorni in cui il raddoppio dei prezzi della frutta e della verdura svela tutta la falsità delle sedicenti campagne di ribasso, e in cui le prime cifre riferite sul prestito parlano di un gettito di 150 miliardi invece dei 450 previsti».

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

La lotta dei lavoratori contro il mostro completo delle libertà elementari del popolo è stata in questi mesi intensissima. Scioperi generali con la partecipazione di milioni di operai sono stati effettuati il 12 e il 18 aprile. Ma il voto odierno della Camera del Senato non segnerà una battuta d'arresto nella battaglia per le libertà.

Un grande periodo di lotta è iniziato da un lato, con la Camera e il Senato che approvano provvedimenti contro i sindacati e le forze democratiche.

### LA POLEMICA SULLA LIBERTA' DI STAMPA

## Platone smentisce un falso di Tupini

### Il ministro della Giustizia nega l'esistenza di un documento segreto di un'inchiesta sulla stampa

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa. Il ministro ha anche smentito un'altra notizia secondo la quale il ministro della Giustizia avrebbe autorizzato la stampa a pubblicare i nomi dei giornalisti che sono stati interrogati.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

Un falso di Tupini. Il ministro della Giustizia, Felice Platone, ha smentito un'inchiesta sulla stampa pubblicata dal giornale "L'Unità". Il ministro ha dichiarato che non esiste alcun documento segreto di un'inchiesta sulla stampa.

## La protesta di Copenhagen contro il generale-peste

### Mute di cani lanciate contro i patriotti - Il governo danese rinviato d'urgenza per esaminare il ricatto americano

COOPENHAGEN, 4. - Manifestazioni di protesta nelle fabbriche e nelle vie, contro le violenze poliziesche hanno caratterizzato il soggiorno in Danimarca di Matthew Ridgway, il "generale della peste".

Alla vigilia dell'arrivo di Ridgway a Copenhagen, si è svolto un comizio di massa al quale hanno parlato un consigliere comunale di Frederiksberg, il socialista Larsen, e il Presidente della Lega giovanile comunista di Danimarca, Ingmar Wagner.

Ridgway arriva in Danimarca al momento in cui gli Stati Uniti cercano di estendere la guerra in Corea - ha detto Ingmar Wagner - il giro d'ispezione di Ridgway nell'Europa occidentale è un mezzo della ricerca delle provocazioni militari americane. Egli viene in Danimarca per preparare caserme e basi per l'occupazione americana, per chiedere il prolungamento del servizio militare obbligatorio.

Esprimendo l'opinione di tutti i patriotti danesi, Ingmar Wagner ha aggiunto: «Non accetterò mai gli americani sul territorio danese». La Danimarca deve ritirarsi dal patto atlantico.

I presenti hanno clamorosamente applaudito le parole di Wagner, e nella notte sui muri delle case di Copenhagen sono apparsi manifesti con le scritte: «Ridgway, torna a casa».

Tutte le forze di polizia di Copenhagen - informa il giornale Berlingske Tidende - sono state mobilitate per strappare i manifesti e per cancellare le scritte di provocazione contro l'arrivo di Ridgway. Sono stati operati numerosi arresti.

Ieri sera, una folla di cittadini, di patriotti ha rinnovato la sua protesta sotto le finestre dell'albergo dove l'assesso dei bimbi coreani aveva preso alloggio. Contro di essi, la polizia ha scagliato mute di cani. Decine di cittadini hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per i morsi degli animali.

## Sciopero in Finlandia dei trasportatori

### HELSENKI, 4. - Il movimento di autobus che ha paralizzato il traffico sospeso poco dopo la mezzanotte di oggi per rivendicazioni salariali del personale addetto. Lo sciopero era quello della prima volta da quando si è concretato ieri a mezzogiorno la guerra di violenza reazioni

Si fa notare che il contratto tra Danimarca e URSS è stato siglato il primo aprile. Le leggi discriminatorie americane, che la nave «Caro Duels», un alto magistrato che non dava sufficienti garanzie di libertà, si sono rifiutati di firmare. Il governo danese si trova nell'assoluta necessità di far fronte ai suoi impegni.

Il movimento di autobus che ha paralizzato il traffico sospeso poco dopo la mezzanotte di oggi per rivendicazioni salariali del personale addetto. Lo sciopero era quello della prima volta da quando si è concretato ieri a mezzogiorno la guerra di violenza reazioni

Il movimento di autobus che ha paralizzato il traffico sospeso poco dopo la mezzanotte di oggi per rivendicazioni salariali del personale addetto. Lo sciopero era quello della prima volta da quando si è concretato ieri a mezzogiorno la guerra di violenza reazioni

Il movimento di autobus che ha paralizzato il traffico sospeso poco dopo la mezzanotte di oggi per rivendicazioni salariali del personale addetto. Lo sciopero era quello della prima volta da quando si è concretato ieri a mezzogiorno la guerra di violenza reazioni

Il movimento di autobus che ha paralizzato il traffico sospeso poco dopo la mezzanotte di oggi per rivendicazioni salariali del personale addetto. Lo sciopero era quello della prima volta da quando si è concretato ieri a mezzogiorno la guerra di violenza reazioni

Il movimento di autobus che ha paralizzato il traffico sospeso poco dopo la mezzanotte di oggi per rivendicazioni salariali del